



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

LUIGI PIOVANO / ŠOSTAKOVIČ / MOZART

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Luigi Piovano direttore/violoncello

64^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
22 marzo
ore 21.00

Sabato
23 marzo
ore 17.30

PROGRAMMA

Dmitrij Dmtrevič Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)
Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore,
per violoncello e orchestra op. 107

Allegretto
Moderato
Moderato
Allegro non troppo

Periodo di composizione:

20 luglio-1° settembre 1959

Prima rappresentazione:

Leningrado, Sala Grande della Filarmonica,
4 ottobre 1959. Il 1° gennaio Fidel Castro era
entrato a L'Avana in testa alle sue truppe.

Durata: 29'

°°°

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)
Sinfonia n. 41 "Jupiter" in do maggiore KV 551
Allegro vivace
Andante cantabile
Menuetto (Allegretto)
Molto allegro

Periodo di composizione:

Vienna, agosto 1788

Durata: 42'

Composto tra il 20 luglio e il 1° settembre del 1959, il *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore* è la testimonianza della rinnovata stima che Šostakovič aveva a poco a poco conquistato nell'ambiente sovietico dopo il momento di forte tensione determinato dalla rappresentazione della sua opera *Lady Macbeth del distretto di Mszenk*. Erano ormai passati più di vent'anni dalla pesante stroncatura, nei confronti di quest'opera, apparsa nell'articolo *Caos anziché musica*, pubblicato sulla «Pravda» il 28 gennaio 1936, che di fatto aveva messo Šostakovič quasi ai margini della vita musicale sovietica additandolo come un oppositore del regime comunista. In questo periodo piuttosto lungo Šostakovič era riuscito a riguadagnarsi lentamente il favore del pubblico e delle autorità grazie a un atteggiamento accorto e al rasserenamento del clima politico in seguito alla morte di Stalin avvenuta il 5 marzo 1953, la cui notizia, appresa dalla figlia Galja, fu così commentata dal compositore: *Ora tutto cambierà? Speriamo*. La situazione non mutò immediatamente, ma per Šostakovič incominciarono ad essere poste le basi per quella riabilitazione grazie alla quale sarebbe migliorata sensibilmente la sua condizione esistenziale ed economica. Nel 1958 tale processo di riabilitazione era ormai compiuto in patria e per Šostakovič si erano aperte le porte del successo internazionale che culminò in una serie di prestigiosi riconoscimenti. All'ordine di Cavaliere delle lettere e delle arti, che venne conferito a Šostakovič a Parigi, si aggiunsero presto il titolo di socio onorario dell'Accademia musicale della corona inglese e l'alto dottorato dell'Università di Oxford. Il 9 ottobre ad Helsinki egli ottenne il prestigioso Premio Internazionale «Jean

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Sibelius», assegnato in precedenza a Stravinskij e a Hindemith, mentre la prima esecuzione americana del *Secondo concerto per pianoforte e orchestra*, il 2 gennaio 1958, con Leonard Bernstein nella doppia veste di direttore e solista, si era risolta in un vero e proprio trionfo. Šostakovič, però, non riuscì a godere totalmente del successo personale e della tranquillità artistica determinata dal miglioramento del rapporto con il regime sovietico in quanto incominciarono a manifestarsi i primi sintomi di una grave paralisi alla mano destra che lo avrebbe costretto a rinunciare totalmente alla sua attività di pianista. Continuò, tuttavia, a comporre completando nel 1959, come già accennato in precedenza, questo *Concerto per violoncello e orchestra* che, eseguito per la prima volta il 4 ottobre dello stesso anno a Leningrado da Mstislav Rostropovič, a cui è dedicato, e dall'Orchestra Filarmonica locale, diretta da Evgenij Mravinskij, consolidò maggiormente la sua fama non solo in patria, ma anche all'estero. Il *Concerto* ebbe, infatti, un'accoglienza favorevole a Washington dove fu eseguito il 24 ottobre dello stesso anno alla presenza del compositore che si trovava negli Stati Uniti per un periodo di quattro settimane, durante il quale fu nominato membro dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti.

Questo *Concerto*, particolarmente gaio ed estroso, rappresenta efficacemente il momento di serenità vissuto da Šostakovič che in onore di Mstislav Rostropovič, a cui la partitura è dedicata, ha costruito una composizione intrisa di un fascino orientaleggiante. È, infatti, molto probabile che Šostakovič abbia così reso omaggio all'Azerbajdžan, terra natale del grande violoncellista. Questo lavoro presenta,

inoltre, un carattere spiccatamente virtuosistico che emerge già nel primo movimento, *Allegretto*, un vero e proprio *Allegro* sinfonico in forma-sonata, piuttosto raro nei concerti di Šostakovič, nel quale le melodie e le scale orientaleggianti vengono rielaborate grazie a una scrittura estremamente moderna in cui il violoncello espone i temi sfruttando tutte le parti del suo registro. Questo primo movimento è tutto giocato sul contrasto tra il tema principale e un secondo tema "cavato" dal motto D.Sch che pone in primo piano il nome del compositore. Il secondo movimento, *Moderato*, si staglia come un'oasi lirica della quale assoluto protagonista è il violoncello che nella parte conclusiva si produce in una serie di armonici di grande suggestione, i quali introducono una vasta *Cadenza*, segnata in partitura come una sorta di terzo movimento. Nell'ultimo movimento, *Allegro non troppo*, collegato al precedente proprio da questa grande cadenza, ritorna il tema iniziale in una scrittura virtuosistica e un po' chiassosa che manifesta il carattere ottimistico della pagina.

°°°

"La sinfonia *Jupiter* di Mozart è l'opera più bella che io abbia mai ascoltato".

È impossibile non sottoscrivere queste parole espresse da Richard Strauss a proposito di quest'ultimo lavoro sinfonico di Mozart che, per la grandiosità dei suoi temi e della sua architettura musicale, fu soprannominata dall'impresario londinese Peter Salomon, in un'edizione postuma di una trascrizione pianistica, *Jupiter*. Completata il 10 agosto del 1788, la *Jupiter* chiude un bimestre prodigioso e straordinariamente creativo per Mozart che

in brevissimo tempo scrisse i suoi tre ultimi capolavori sinfonici come si evince dalle date di composizione di questi tre lavori che furono completati nell'ordine: la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore* KV 543 il 26 giugno e la *Sinfonia in sol minore* il 25 luglio 1788, meno di un mese prima della *Jupiter*. Il 1788 non fu un anno favorevole per il compositore che, sebbene particolarmente ispirato, non aveva visto ripetersi, per il suo *Don Giovanni*, nella rappresentazione viennese del 7 maggio di quell'anno al Burgtheater, il successo ottenuto a Praga e che non si trovava in floride condizioni economiche nonostante i 225 fiorini percepiti per la sfortunata rappresentazione nella capitale asburgica. Il 1788 fu, dunque, per Mozart un anno di grandi delusioni le cui tracce, rinvenibili nella precedente *Sinfonia in sol minore* ricca di *pathos*, sono del tutto dissipate nella successiva *Jupiter*. Queste due sinfonie, pur così vicine dal punto di vista cronologico, sono sostanzialmente diverse sia per la tonalità, che nella *Jupiter* è costituita dal solare e perentorio *do maggiore*, sia per l'organico orchestrale che prevede l'inserimento delle trombe e dei timpani conferendo al brano un carattere marziale.

L'affermazione trionfale e perentoria della regalità, che molto probabilmente indusse Salomon a soprannominare la sinfonia *Jupiter*, è racchiusa già nella semifrase iniziale del primo tema del primo movimento (*Allegro vivace*) che ricorda da vicino l'*incipit* dell'*ouverture* dell'*Idomeneo* con le terzine di semicrome che risolvono sulla tonica. A questa semifrase, così perentoria, risponde una seconda dotata quasi di una serenità olimpica e maestosa nell'elegante canto dei primi violini. Il carattere marziale del movimento è confermato nell'esposizione di questo primo tema soprattutto nei ritmi puntati affidati a legni e ottoni, mentre il secondo tema si evidenzia per una scrittura più distesa che trasfigura in modo elegante il

ritmo puntato. Nella coda dell'esposizione viene introdotta infine una terza idea tematica, vera e propria protagonista dello sviluppo e tratta dall'arietta *Un bacio di mano* composta tre mesi prima. Il secondo movimento *Andante cantabile* è una pagina di straordinario lirismo che contrasta con il primo movimento anche per l'utilizzo di un organico orchestrale ridotto per la mancanza dei timpani e delle trombe. Questo movimento, estremamente libero dal punto di vista formale con un'esposizione ben marcata in cui sono presentate tre diverse idee tematiche, un breve sviluppo, e una ripresa con il primo tema che ritorna nella parte conclusiva quasi in eco, si evidenzia per un carattere disteso, ma al tempo stesso pensoso solo appena turbato dalla seconda idea tematica dall'andamento angosciante nella scrittura sincopata degli archi. Con il successivo *Menuetto* ogni tipo di angoscia appare fugato e il clima festoso del primo movimento si afferma con una straordinaria eleganza che coinvolge anche il *Trio* diviso in due sezioni, delle quali la prima è strutturata in un dialogo tra flauti, fagotti e corni da una parte e oboe e archi dall'altra, mentre la seconda espone il motivo di quattro suoni su cui si fonda l'ultimo movimento. L'ultimo movimento, *Molto allegro*, è, infine, una mirabile sintesi tra scrittura contrappuntistica e forma-sonata configurandosi come un testamento sinfonico di altissimo valore. Il primo tema, costituito da appena quattro suoni (*do-re-fa-mi*), è immediatamente riesposto nella forma di uno *stretto* di fuga a cinque parti e lascia il posto a una nuova idea civettuola che svolge la funzione di transizione al secondo tema di carattere lirico. Nello sviluppo emerge la grande perizia contrappuntistica di Mozart attraverso un gioco imitativo che trova la sua espressione più completa nella coda del movimento dove, in un poderoso fugato, appaiono tutti i motivi di questo Finale amalgamato in una straordinaria e suggestiva sintesi.



LUIGI PIOVANO DIRETTORE/VOLONCELLO

Si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi.

Per diversi anni ha fatto parte del Quartetto Michelangelo ed è stato primo violoncello del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per partecipare al "Progetto Pollini" al Festival di Salisburgo, ripreso alla Carnegie Hall, a Tokyo e a Roma. Dal 2000 è regolarmente ospite del Festival di Newport (USA).

Ha tenuto concerti di musica da camera

con artisti del calibro di Wolfgang Sawalisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Leonidas Kavakos, Veronika Eberle, Katia e Marielle Labèque, Nikolay Lugansky, Malcolm Bilson. Dal 2005 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano e dal 2009 al 2019 ha fatto parte del trio "Latitude 41".

Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia, Seoul Philharmonic, Orchestre Symphonique de Montréal – sotto la direzione di Chung, Menuhin, Nagano, Pappano, Pletnev. Nel 2018 ha riscosso un enorme successo in Giappone eseguendo il *Concerto* di



Isang Yun con la Japan Philharmonic alla Suntory Hall, il *Concerto* di Dvořák con la Kyoto Symphony diretta da Gianluigi Gelmetti e quello di Saint-Saëns con la Hyogo PAC Orchestra.

Fra i suoi impegni come solista, concerti in duo con Antonio Pappano ad Essen e a Firenze e le *Variazioni Rococo* di Čaikovskij a Roma con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

Da oltre vent'anni è primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Fra i suoi dischi più recenti, le *Sei Suites* di Bach e l'integrale per violoncello di Saint-Saëns e, con *Latitude 41*, un CD di musiche di Schubert e i due *Trii* di Saint-Saëns, tutti per Eloquentia. Nel 2012 la Nimbus ha pubblicato le *Variazioni Goldberg* registrate in trio con Dmitry Sitkovetsky e Yuri Zhislin.

A settembre 2020 Arcana ha pubblicato il primo CD in duo con Antonio Pappano: le

due *Sonate* di Brahms e le *Romanze* op. 72 di Martucci.

Luigi Piovano suona un violoncello Francesco Ruggeri "detto il Per" (Cremona, 1692) gentilmente messo a disposizione da Francesco Micheli.

Dal 2002 si dedica sempre più alla direzione. Dal 2012 è direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto e dal 2013 collabora stabilmente con gli Archi di Santa Cecilia, con i quali ha registrato già 6 CD.

Fra i suoi impegni come direttore in questi ultimi anni, concerti sul podio di molte delle principali orchestre italiane e, all'estero, il debutto con la New Japan Philharmonic Orchestra e, nel 2022, con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo che lo ha immediatamente reinvitato per il marzo 2023 e il febbraio 2024. Nel 2022 ha debuttato anche sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano e ha diretto *Tosca* al Teatro Bellini di Catania.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Fabio Mirabella *

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **
Giorgia Beninati °
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Debora Fuoco °
Domenico Marco
Edit Milibak °
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *°
Francesco Graziano **
Agnese Amico °
Gabriele Antinoro °
Andrea Cirrito °
Angelo Cumbo
Francesca Lusi
Alessia La Rocca °
Giulio Menichelli °
Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *
Vytautas Martišius **°
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici °
Roberto Presti
Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°
Domenico Guddo **
Loris Balbi
Sonia Giacalone
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante *°
Francesco Monachino **°
Giuseppe D'Amico
Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTO

Floriana Franchina *°

OBOI

Elisa Metus *°
Stefania Tedesco

CLARINETTI

Matteo Mastromarino *°
Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese

CORNI

Alessandro Fraticelli *°
Giacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *
Antonino Peri

TIMPANI

Sauro Turchi *

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* Prime Parti

** Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

Politeama la grande musica.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

Giovedì 28 marzo, ore 17,30

Venerdì 29 marzo, ore 21,00

LE SETTE ULTIME PAROLE

IGNAZIO MARIA SCHIFANI *direttore*

FILIPPO LUNA *voce recitante*

Haydn

Le sette ultime parole del nostro Redentore sulla croce

Hob. XX:1

Vers. originale per orchestra e narratore

Prima esecuzione a Palermo



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi

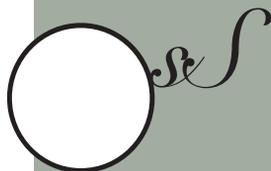
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Lorenzo Catalano
Presidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

